

## OSSERVAZIONI

alla

### STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

Italia Nostra tutela l'ambiente e il paesaggio e considera il sistema energetico un fattore chiave in questi campi. Nel 2008 ha prodotto "la Carta di Mantova" per il miglioramento della qualità dell'aria in Valpadana e successivamente, nei "quaderni dell'energia" ha delineato le linee che intende sostenere in campo energetico. Esse si possono così sintetizzare:

- Risparmio ed efficienza energetica
- Riduzione dell'uso dei combustibili fossili
- No all'energia nucleare di terza generazione
- Utilizzo delle fonti rinnovabili solo nel rispetto dell'ambiente e del Paesaggio e della vocazione dei diversi territori del Paese.
- Impulso alla ricerca.

La Strategia Energetica Nazionale che il Ministero per lo Sviluppo Economico propone per la consultazione pubblica, conferma in parte queste linee (risparmio), ma se ne allontana nella sostanza, sia per lo sviluppo che intende dare al settore gas naturale nel breve periodo, sia perché non pone limite allo sviluppo delle rinnovabili, in particolare quelle elettriche.

Viceversa il Ministero propone un potenziamento delle infrastrutture relative al gas al fine di diventare hub del Sud Europa; e ciò per abbassare i costi dell'energia da gas naturale e venderla ad altri paesi europei, disponendo l'Italia di capacità sovrabbondante a causa del gran numero di centrali turbogas installato negli ultimi anni e della riduzione dei consumi di energia dovuta alla crisi, all'apporto delle rinnovabili e del risparmio energetico.

Inoltre vuole incentivare la ricerca e l'estrazione di olio e metano nel territorio nazionale e nei mari adiacenti.

L'uso del carbone rimarrebbe costante al 16% del totale di energia prodotta.

Italia Nostra non può essere d'accordo con questo programma, sia sotto l'aspetto ambientale perché non è sostenibile, ma anche economico, sociale.

Sotto l'aspetto ambientale, l'uso di combustibili fossili determina due fenomeni gravissimi:

- 1- il riscaldamento globale dovuto all'effetto serra della CO<sub>2</sub> prodotta nella combustione con conseguenze letali per molte specie biologiche, scioglimento dei ghiacci, eventi tropicali anche in zone temperate, ecc.
- 2- Inquinamento dell'aria principalmente da polveri sottili, biossido di azoto e ozono, soprattutto nelle zone meno ventilate del pianeta come la Valle Padana.

E' quindi necessario da una parte accelerare la dismissione dei combustibili fossili a cominciare dal carbone (più inquinante), poi dall'olio e infine dal gas e dall'altra parte accelerare azioni di

risparmio ed efficienza energetica e di razionalizzazione delle fonti rinnovabili, ovviamente nel rispetto del paesaggio, promuovendo la ricerca in questo settore.

I costi indotti dal riscaldamento globale e dall'inquinamento sono certamente di gran lunga superiori ai maggiori costi delle rinnovabili, ma non vengono mai calcolati. E se ciò è comprensibile da parte delle compagnie petrolifere ed elettriche, non lo è affatto da parte del governo nazionale che deve avere una visione globale dei problemi del paese e quindi deve redigere bilanci completi per il piano energetico nazionale.

Sul piano economico e sociale poi gli investimenti nel risparmio energetico e nelle rinnovabili diffuse sul territorio con piccoli impianti per autoproduzione avrebbero buone ricadute sull'occupazione e sulla crescita e potrebbero essere un settore trainante nella grande crisi in cui ci dibattiamo.

Vi è poi l'aspetto politico da non sottovalutare: i combustibili fossili sono legati alle grandi iniziative centralizzate (dall'estrazione, al trasporto, raffinazione, produzione di energia, reti di distribuzione) in mano a grandi società che operano in regime di oligopolio. Il risparmio e le rinnovabili invece possono essere gestiti anche da piccoli operatori e sono attività tipicamente distribuite, da collegare con reti e sistemi di gestione intelligenti per regolarne i flussi di energia bidirezionali discontinui, con una governance locale (comuni?) che applica le stesse regole in tutto il paese. Lo Stato Italiano, che ha partecipazioni di maggioranza in alcune importanti società energetiche, non deve dimenticare quali sono gli interessi dei propri cittadini; questo piano invece dà la sensazione di essere stato ispirato dalle società energetiche, poiché tende a sviluppare nel breve l'energia fossile e a prevedere un ulteriore sviluppo, assai poco razionale, delle sole rinnovabili elettriche.

Italia Nostra chiede di proseguire con decisione su risparmio energetico, calcolando bene i costi occulti delle energie fossili. Quanto costano i sempre più frequenti eventi climatici di tipo tropicale, dalla Liguria a New York? Quanto le siccità? Quanto i danni da inquinamento primario e secondario sulla salute umana, in agricoltura, sui monumenti? Quanto le bonifiche dei siti inquinati?

Di seguito si risponde ai quesiti posti sulla Strategia Energetica Nazionale:

## ***Gli obiettivi***

**C1.** La definizione degli obiettivi principali implica delle scelte di **trade-off con altri obiettivi di politica energetica** perseguibili. Quali eventuali obiettivi diversi dovrebbe indirizzare la SEN, tenendo conto del contesto internazionale e del punto di partenza del Paese?

C1 La scelta deve andare velocemente verso il risparmio. Solo così si riducono i costi generali energetici (contano questi, non il costo unitario del MWh), si migliora l'ambiente, ci si libera dalla dipendenza con l'estero e si fa crescere economia ed occupazione.

La maggior parte dell'energia elettrica in Italia è prodotta con centrali a gas. Il gas in Italia costa di più che nel resto d'Europa: lo stesso incremento di costo lo si ritrova di conseguenza nel prezzo dell'energia elettrica (rif. Tavola 5). Perché il gas in Italia costa di più?

Come si può pensare di creare un hub per esportare il gas (e l'energia elettrica) nel resto d'Europa se in Italia il gas costa di più?

## **Le priorità**

**C2.** Le priorità di azione proposte rappresenteranno le aree di maggior attenzione di politica energetica nel medio periodo. Di **quali eventuali diverse priorità** dovrebbe tenere conto la SEN per garantire il raggiungimento degli obiettivi definiti per il settore?

C2 Ancora una volta: Risparmio, efficienza, reti e sistemi intelligenti distribuiti. Questo è il futuro. I fossili sono il passato.

### **Il percorso di decarbonizzazione al 2030-2050**

**C3.** La strategia non si propone una definizione di dettaglio del sistema energetico al 2030 o 2050, proponendosi di mantenere un **approccio flessibile alla decarbonizzazione**: quali diversi punti di vista e relative implicazioni in termini di politica energetica?

C3 Non si può dimenticare, come si fa invece qui, il riscaldamento globale. L'Europa deve stare avanti ai paesi in via di sviluppo che continueranno ancora per anni a bruciare i fossili.

Quindi si alla ricerca, si alla coibentazione degli edifici ad iniziare da quelli pubblici, no al shale gas e oil perché inquinante due volte, al momento dell'estrazione e alla combustione. NO alla captazione della CO2 che scarica i problemi sul futuro. Si ai veicoli elettrici (previa ricerca sulle batterie e idrogeno), intanto si agli ibridi. Si con prudenza alla produzione solare in Africa. No deciso al nucleare per i rischi e i costi.

**C4.** Se la **scelta di fondo europea è quella di un'economia decarbonizzata**, gli obiettivi post-2020 potrebbero essere orientati unicamente alla riduzione di emissioni, lasciando libero ogni Paese di scegliere il proprio approccio nel modo più flessibile senza obiettivi specifici su rinnovabili e efficienza energetica. **Quale prospettiva più opportuna** per il nostro Paese?

C4 E' auspicabile che sia un Piano energetico europeo a coordinare le politiche energetiche dei singoli popoli europei.

Un Piano energetico non ci farebbe ritrovare come ora in Italia con la metà delle centrali a gas ferme perché la loro energia elettrica non serve. Centrali, linee di alta tensione, stazioni di trasformazione: una quantità di impianti inutili, che rovinano il paesaggio e mangiano territorio (oltre che essere investimenti sbagliati). Forse sarebbe preferibile qualche centrale a gas funzionante in più, che torri eoliche da 180 metri progettate nel centro Italia o centrali a biomasse di enormi dimensioni (fino a 50 MW) alimentate tagliando i boschi centenari o dedicandovi coltivazioni ad hoc di immensi territori.

**C5.** Come osservato, diverse tecnologie non ancora mature potrebbero avere un impatto rilevante sul nostro sistema nel lunghissimo termine. Quali **diverse prospettive o approccio da adottare su questi o altri fattori di discontinuità**?

C5 Ricerca, ricerca, ricerca. Il Ministero si preoccupi del finanziamento e del coordinamento delle numerose e validissime risorse del nostro paese. E consideri che per un'applicazione debbono sempre essere valutati non solo i risultati economici, ma anche l'ambiente e il paesaggio.

### **L'efficienza energetica**

**C6.** Quali ulteriori barriere hanno impedito finora una più ampia diffusione di soluzioni di efficienza energetica e quali **possibili azioni e strumenti** (esistenti o nuovi) possono essere lanciati? Come rendere più efficace il sistema dei controlli sugli standard e sulla qualità dei servizi (i.e. le certificazioni degli immobili) senza generare costi e nuove forme di burocratizzazione?

C6 Facciamo buona formazione/informazione mostrando a un popolo maturo la convenienza personale, pubblica e nazionale di una politica di risparmio energetico, con esempi, costi e consigli pratici. Un piccolo suggerimento: controlliamo dall'aereo con fotocamere all'infrarosso in inverno gli edifici che emettono più calore, e coibentiamo solo quelli; per gli altri, niente detrazioni fiscali o contributi. Diamo l'abitabilità o l'agibilità solo agli edifici nuovi energeticamente di classe elevata.

**C7.** In particolare per quanto riguarda i **Certificati Bianchi, l'estensione dei soggetti obbligati** anche a società di vendita (come in Francia o in Inghilterra) e/o ad altri operatori potrebbe aumentare il numero di soggetti direttamente coinvolti, risultare più "vicino" ai clienti finali e alle loro esigenze e quindi facilitare il raggiungimento degli obiettivi? Quali opportunità di revisione del meccanismo in questo ambito?

C7 Serve un approfondimento.

**C8.** La mancanza di competenza e attenzione nei settori industriali, soprattutto nelle aziende medio-piccole, è stata segnalata da più parti come una criticità per il raggiungimento degli obiettivi in questo settore. L'introduzione di **obblighi di audit energetici** potrebbe contribuire a risolvere questa criticità? Quali altre iniziative si potrebbero prevedere in questo ambito?

C8 per le PMI gli obblighi spesso non sono produttori. Meglio formazione, supporto tecnico, incentivi.

### ***Lo sviluppo dell'Hub del gas***

**C9.** Si concorda con l'esigenza di **aumentare la capacità d'importazione** attraverso lo strumento delle "Infrastrutture Strategiche"? Quanta nuova capacità sarebbe necessaria e con quale tempistica? Quali i criteri di selezione?

C9 La domanda è: all'Italia interessa la sicurezza delle forniture o il business del gas per produrre energia da vendere ai paesi europei? La qualità dell'aria che respiriamo ci dovrebbe far chiudere le centrali esistenti, non certo farle funzionare per altri.

Bisogna valutare poi i rischi del trasporto, rigassificazione, stoccaggi sotterranei, pompaggi, ecc. a fronte di consumi previsti in riduzione se si investe nel risparmio.

La risposta quindi è no anche considerando che le emergenze (sospensioni invernali) si possono affrontare con le vecchie centrali e con scorte di olio e carbone (il solo uso che dovrebbe essere consentito per questi combustibili sporchi).

Il gas in Italia costa di più anche rispetto a Stati europei senza estrazione propria di gas: siamo sicuri che il prezzo del gas e del petrolio calerebbero estraendoli dal sottosuolo italiano?

**C10. Aumento della liquidità sulla borsa gas:** quali strumenti più idonei per favorire lo sviluppo di una borsa gas liquida e competitiva e incentivare lo spostamento di volumi significativi di gas verso di essa?

C10 Non pare che l'Europa sia un'entità passiva di fronte alle strategie energetiche dell'Italia nei suoi confronti. La guerra di Libia non ci ha insegnato niente? Allora accontentiamoci di ricevere il gas da tre provenienze diverse e teniamo scorte strategiche di petrolio e carbone.

**C11.** Opportunità e rischi di una progressiva migrazione nell'approvvigionamento da un **mercato legato a contratti di lungo periodo a un mercato spot**. Quale è il migliore mix tra i due nella situazione italiana?

C11 Ancora una volta: questa scelta si pone quando il mercato è sbilanciato sulla domanda. Aumentiamo la nostra indipendenza col risparmio e rinnovabili per autoproduzione per uso domestico o per piccole medie imprese e poi ci verranno a cercare.

### ***Le rinnovabili elettriche***

**C12.** La Strategia prevede un continuo **supporto agli investimenti** in rinnovabili, seppure con livelli di incentivo ridotto rispetto al passato (e con un governo più attento dei volumi). Sono auspicabili scelte diverse? In quale direzione?

C12 La facilità con cui si sono raggiunti risultati nel fotovoltaico può essere ripetuta con il solare termico sui fabbricati o col fotovoltaico lungo le infrastrutture in abbinamento a pannelli fonoassorbenti (mai sui terreni agricoli): questa è la strada giusta da seguire. Considerando tutti i benefici raggiunti, il costo è ben ripagato. Non bruciamo i rifiuti: riduciamoli e recuperiamoli. Piuttosto ricaviamo metano dalla fermentazione dell'umido.

Non utilizziamo centrali a biomasse che costringano a tagliare i boschi o a importare da lontano il legname; controlliamo che non si utilizzino come combustibile i rifiuti, che i fumi non contengano diossine, o che si brucino per produrre elettricità/calore le produzioni destinate alla catena alimentare: mais e piante oleaginose ecc.

La produzione elettrica sia distribuita su piccoli impianti e siano installate reti locali e sistemi intelligenti.

### ***Le rinnovabili termiche***

**C13.** In aggiunta agli incentivi economici, quali **ulteriori strumenti a supporto** da valutare per accelerare lo sviluppo delle rinnovabili termiche?

C13 Maggiore informazione al pubblico sulla convenienza ad adottare impianti solari termici e pompe di calore. Si può anche sfruttare la cogenerazione, collegata alle reti di teleriscaldamento. Il teleriscaldamento non deve essere utilizzato d'estate: riscalda l'ambiente e costringe gli abitanti ad usare i condizionatori, come a Brescia, d'estate fra le città italiane più calde; per l'acqua calda sanitaria basterebbero pannelli solari termici su ogni fabbricato (anche sui condomini, come in alcuni Paesi europei).

Gli impianti a biogas, posti in vicinanza degli abitati ma sottovento, sono adatti per produrre energia e teleriscaldamento rinnovabile in cogenerazione.

### ***Le rinnovabili nei trasporti***

**C14.** Quali possibili **misure per favorire lo sviluppo della seconda e terza generazione** di biocarburanti? Quali interventi per far sviluppare una filiera europea?

C14 Partecipazione a progetti europei, fondi nella ricerca, informazione, forestazione. Valutazione dei reali fabbisogni di terreno agricolo per l'alimentazione; l'Europa ha finanziato fino al 2008 il set-aside, cioè la messa a riposo dei terreni agricoli, poiché l'eccedenza degli stessi era causa di eccessivi ribassi dei prezzi. Poi nel 2008 la crescita dei prezzi del petrolio ha indotto la concorrenza dell'uso energetico dei cereali.

Occorre attenzione e valutare l'impatto ambientale complessivo anche per i biocarburanti di seconda e terza generazione.

## ***Sviluppo delle infrastrutture e del mercato elettrico***

**C15.** Si condividono le principali sfide delineate per il settore? **Quali ulteriori iniziative** si suggeriscono di adottare per affrontare tali sfide?

C15 C'è un errore di fondo: la riduzione prevista per il risparmio è al 2% all'anno, assolutamente ridotta rispetto alle possibilità reali: occorre molta più iniziativa!

Ci si chiede come utilizzare di più le centrali turbogas costruite in eccesso, poiché qualche anno fa non si parlava di fonti rinnovabili. Oggi il problema è come bilanciare le rinnovabili fra loro e con i consumi, quindi un problema di mix, di infrastrutture, di previsioni e di immagazzinamento di energia: si deve puntare soprattutto su questo, con ricerche e investimenti.

**C16.** Il documento considera strategico un riequilibrio delle prospettive di valorizzazione dei cicli combinati a gas, attraverso azioni per rendere competitivo sui mercati esteri l'attuale surplus di potenza (riduzione del costo per la termoelettrica, integrazione dei mercati dell'energia e dei servizi). **Quali altre azioni** si ritengono necessarie? Le prospettive di **policy sul contenimento della CO<sub>2</sub>** possono costituire un elemento significativo o un'area di azione su cui puntare?

C16 La valorizzazione dei cicli combinati a gas da realizzare con la vendita di energia elettrica all'estero è incompatibile con l'inquinamento ambientale (soprattutto della Val Padana) già oggi ben oltre i limiti di legge.

La politica sul contenimento della CO<sub>2</sub> va perseguita con la massima speditezza, quindi: uscita rapida dal carbone e nessun potenziamento delle centrali esistenti (Porto Tolle), graduale riduzione del gas e razionalizzazione delle rinnovabili con il progressivo arresto degli investimenti ed incentivi alle rinnovabili elettriche che penalizza attualmente quelle termiche. Il tutto in un mercato decrescente per il risparmio. Deve essere riservata priorità strategica ai sistemi previsionali, alle smart grids bidirezionali e a una nuova governance, centrale per le regole e locale per le scelte sul territorio, adatta alla produzione distribuita.

**C17.** Tra le principali sfide, non sono state comprese **azioni che riguardano il mercato retail** e gli **strumenti di tutela** per singole categorie di clientela (domestico, PMI). L'attuale sistema italiano ha attuato un elevato grado di tutela dei consumatori finali, in forme ritenute dalla Commissione Europea compatibili con la liberalizzazione del settore. Si ritiene invece rilevante definire obiettivi di cambiamento anche in questo segmento e, se sì, in quale direzione?

C17 Il mercato dell'energia deve essere gestito con finalità di politica economica e non solo. Il Governo si deve fare attore, con le categorie, di una politica energetica dinamica, ma sempre rispettosa dell'ambiente e del paesaggio.

## ***La ristrutturazione della raffinazione e della rete di distribuzione carburanti***

**C18.** **Quali interventi** privilegiare per la **ristrutturazione e lo sviluppo** del settore della **raffinazione**?

C18 Occorre tener conto degli aspetti ambientali: inquinamento dell'aria, delle acque superficiali delle falde e del suolo.

Occorre fare chiarezza e bonificare i siti inquinati di interesse nazionale.

L'andamento del mercato raffinazione è molto legato allo sviluppo dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici o a idrogeno, che ridurranno sempre più i consumi di combustibili fino ad azzerarli. La velocità di questa decrescita dipenderà dalla ricerca sulle batterie (riduzione dei costi, del peso e dell'ingombro) e sulle celle a combustibile idrogeno. Parallelamente alla decrescita dei combustibili, crescerà il consumo di energia elettrica per la trazione.

**C19. Quale è il modello di ristrutturazione della distribuzione carburanti migliore per la realtà italiana?**

C19 Oggi il settore è arretrato rispetto agli standard europei e il potere è troppo sbilanciato a favore delle case petrolifere con gestori scarsamente adeguati. Meglio rifarsi ai modelli dei paesi europei più avanzati.

### ***Il rilancio della produzione nazionale di idrocarburi***

**C20. Quali sono le azioni/iniziative, a livello nazionale, regionale e locale da adottare per favorire un maggiore coinvolgimento delle collettività e sviluppare un processo condiviso di accettazione pubblica dei progetti minerari?**

C20 Le popolazioni locali non hanno elementi di valutazione dei rischi e dei danni soprattutto ambientali che ricadranno sul loro territorio. Il passato è stato troppo compromesso con messaggi tranquillizzanti o menzogneri, per potersi fidare delle società di estrazione o dello stesso Stato che ne è partecipe. Se non si interrompe questo rapporto perverso non si potrà fare nulla, come è successo con il nucleare.

Le popolazioni devono avere accesso a tutti i dati con propri rappresentanti qualificati e incorruttibili e quindi affidabili, invece ancor oggi l'accesso ai dati viene sostanzialmente ostacolato, generando in tal modo un clima di totale sfiducia.

Gli interventi compensativi suonano come: ti avveleno e perciò ti pago, e quindi non funzionano più.

E' stato pubblicato sulla stampa che le autorizzazioni rilasciate pochi mesi fa per effettuare sondaggi sotterranei per l'immagazzinamento del gas in Lombardia ed Emilia sono state concesse in corrispondenza di vecchi pozzi esauriti; in realtà le autorizzazioni hanno riguardato tutto il territorio, anche quello già sondato senza risultato dall'Agip negli anni '50. Siamo in zona sismica e con falde d'acqua inquinate (così l'inquinamento si diffonde a tutte le profondità).

Teniamo le riserve italiane di idrocarburi per sviluppare la chimica dei materiali che avrà un grande futuro. Il Mediterraneo è un mare chiuso e non può permettersi incidenti con fuoriuscita di greggio.

Chi può garantire questo, senza barare?

**C21. Quali ulteriori azioni sono auspicabili per favorire lo sviluppo di realtà industriali locali, attraverso la costituzione di distretti tecnologici, aumentando quindi le ricadute dello sviluppo dei programmi di investimento nel settore minerario?**

C21 Si formino dei poli tecnologici puliti, sicuri e senza ricadute sull'ambiente. Da lì si può incominciare a ragionare.

Questo piano va controcorrente rispetto all'energia pulita e risparmiata. Converrebbe investire in ricerca e industrializzazione per abbattere i costi, per es. del fotovoltaico, e per individuare sistemi economici di stoccaggio dell'energia pulita. Invece questo piano insiste a sviluppare nel breve medio periodo i fossili, rimandando lo sviluppo di tecnologie italiane per la produzione delle FER, quando i paesi del Nord Europa saranno già arrivati e venderanno tecnologie avanzate al resto del mondo.

Teniamo le riserve italiane di idrocarburi per sviluppare la chimica dei materiali che avrà un grande futuro.

### ***Modernizzazione del sistema di governance***

**C22.** Riguardo il ridisegno delle competenze tra **Stato e Regioni**, si ritiene auspicabile una modifica del Titolo V della Costituzione?

C22 La centralizzazione del sistema richiede una centralizzazione di governance. Questa è accettabile per le grandi centrali, la rete elettrica di trasporto e quella principale del gas. Invece occorre decentrare il governo della nuova energia distribuita.

L'analisi dei costi / benefici deve comprendere non solo gli aspetti economici, ma anche quelli paesaggistici ed ambientali.

In generale deve essere istituzionalizzata la consultazione pubblica per le opere da autorizzare, in quanto i progettisti non sempre evidenziano i possibili inconvenienti e danni e i funzionari chiamati ad emettere l'autorizzazione non sempre sono competenti.

**C23.** Riguardo la ripartizione di ruoli e competenze tra **Autorità per l'energia elettrica e il gas, Governo e Parlamento**, si ritiene soddisfacente il disegno e l'attuazione dell'assetto corrente? Quali eventuali revisioni potrebbero migliorare la governance del settore?

C23 A livello centrale dovrebbero essere emesse le norme generali (che potrebbero essere comunitarie). Alle amministrazioni locali va la responsabilità e il coordinamento dei sistemi locali.

***Ricerca e sviluppo nei settori dell'energia***

**C24.** In che modo sviluppare **forme efficaci di partenariato pubblico-privato** e con quali strumenti?

C24 Unire imprese pubbliche e private, università e centri di ricerca su progetti aperti con la guida, il supporto e il controllo di un ente comunitario in possesso della visione generale del sistema energia... lasciando perdere le ricerche riguardanti l'energia nucleare.

Roma 30 novembre 2012

Il Presidente e Legale rappresentante

(Marco Parini)

